

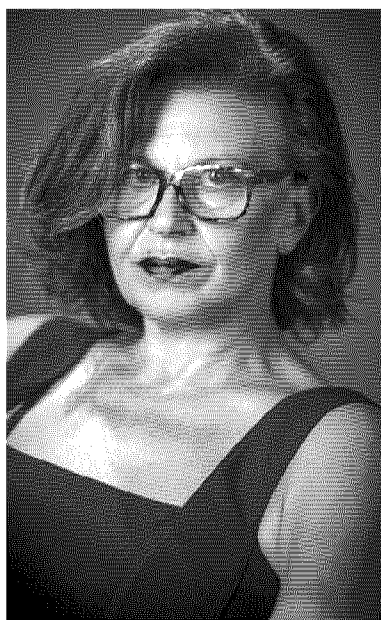
**LIBRI.** Si presenta oggi a Palermo il romanzo della psicoanalista Paola Camassa

## Padre e madre, la «scena primaria» che condiziona la nostra vita

**Antonella Filippi**

PALERMO

●●● Già il titolo *La Potente* (notte-tempo ed.) mette in campo un cardine della teoria psicoanalitica, la Scena Primaria: «La Potente - spiega Paola Camassa, psicoanalista e autrice del libro che verrà presentato oggi a Palermo da Modus Vivendi (ore 18.30) - è infatti la scena primaria, cioè la fantasia dell'accoppiamento sessuale dei propri genitori. Ognuno ha la sua, come le impronte digitali. È una fantasia normalmente rimossa che tuttavia a una certa età emerge, di solito durante l'adolescenza, portando con sé curiosità, odio, rabbia, esclusione, tradimento». Qual è, dunque, il vero tradimento? Quello dell'adulterio o quello costitutivo della coppia dei genitori verso ogni figlio? Su questa ambiguità è giocato il romanzo della Camassa: «Si tratta di una fantasia traumatica ma nel romanzo, al contrario, ho voluto celebrare una fantasia dell'accoppiamento sessuale dei genitori, vitale, spregiudicata, irresistibile». Il risultato è l'agiografia, l'apologia della coppia sessuale, un musical, un rosa, un giallo. In una casa con molte stanze, scale e balconi - elogio della circolazione, della comunicazione - e in una famiglia allegra e felice, tra i genitori, Carlo e Francesca, irrompe il dramma del tradimento. Le figlie, i nonni, gli amici presenti in quel momento, la servitù, tutti, proprio tutti, rimangono interdetti dalla rivelazione. Un quadro emozionante, vibrante viene



**Paola Camassa, psicoanalista**

dipinto con la responsabilità e la coscienza di una psicoanalista che osserva e che sperimenta, prima su se stessa, come impone la psicoanalisi, ma con la passione e la nostalgia di una scrittrice che si esprime attraverso un'opera.

Chiarisce la psicoanalista Lorena Preta: «La psicoanalisi è parte costitutiva di questo romanzo, che ha anche l'andamento di un giallo, di un'indagine scientifica, di un lavoro psicoanalitico. Che è tutto questo insieme: i vari elementi si scompongono, ricompongono, destrutturano il campo, smontano il romanzo familiare e danno forma a quello letterario».

Dalla scena primaria si può rimanere plasmati, soggiogati, ma con essa bisogna fare i conti, il suo potere è indiscusso: il confrontarsi con la sessualità dei genitori, l'inquietante groviglio di padre e madre, è un'esperienza di grande importanza nel processo di sviluppo, drammatica e generatrice di angoscia.

Un altro motivo per il quale questo romanzo suscita tanta emozione, è la nostalgia che riesce a esprimere. Non è solo la nostalgia della protagonista rispetto alla sua famiglia, al suo passato, alle sue aspettative, ma è la nostalgia della scena primaria stessa. Preta: «Viene da chiedersi: è ancora così che sperimentiamo le nostre vicende famigliari? E, se lo è, per quanto tempo ancora lo sarà? Per quanto tempo avremo una coppia genitoriale appassionata, o meno, come nostra origine? Per quanto tempo potremo dire: io sono nato/a da quella donna e da quell'uomo? Già conosciamo situazioni famigliari diverse: famiglie multiple, famiglie omoparentali, figli nati in provetta, fecondazioni realizzate tramite anonimi donatori di sperma o di ovuli, uteri in affitto. C'è un non conosciuto e un celato che dovranno affrontare, e in parte già stanno affrontando, centinaia e centinaia di figli nati o allevati secondo queste nuove modalità. Bisogna sapere che andiamo incontro a scenari diversi, a scene diverse che determineranno vissuti diversi, nuove geometrie della mente. Non è rimpianto, è il senso della fine di una storia».

(\*ANFI\*)

